

PILLOLE DI PARTENARIATO

Bollettino mensile del progetto di assistenza tecnica alle Parti economiche e sociali

Ultime dal Progetto

TAVOLO DI PARTENARIATO

a cura della redazione

Il giorno 27 aprile, presso la Sala B del Consiglio Regionale della Basilicata, si è tenuto l'incontro del Tavolo di Partenariato del PO FSE Basilicata 2014-2020, presieduto dall'Assessore del Dipartimento Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca Roberto Cifarelli all'ordine del giorno l'illustrazione degli avvisi: "Capitale Lavoro" over 35 anni ed "Destinazione Giovani Bonus alle imprese per l'assunzione di giovani diplomati e laureati". All'incontro hanno partecipato Giandomenico Marchese – Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Maria Rosaria Sabia – Dirigente dell'Ufficio Politiche del Lavoro del Dipartimento Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Anna Maria Martino – Ufficio Politiche del Lavoro, per confrontarsi sui contenuti degli avvisi con i rappresentanti del Partenariato Economico e Sociale del PO FSE Basilicata.

L'Avviso **Capitale Lavoro** finanzia con risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020 interventi di inserimento e reinserimento lavorativo, attraverso l'assegnazione a favore dei destinatari privi di altre misure di sostegno al reddito, di un «capitale» che si compone dei seguenti servizi e misure:

- accoglienza, presa in carico e profilazione;
- orientamento specialistico o di II livello;
- formazione breve finalizzata all'inserimento lavorativo rivolta ai destinatari con profilazione alta/molto alta (in termini di distanza dal mondo del lavoro);
- formazione per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità;
- accompagnamento al lavoro;
- servizio di promozione alla partecipazione attiva a supporto delle persone con disabilità.

La dotazione finanziaria a copertura dei servizi e delle misure previste nel presente Avviso è pari ad euro 2.611.244,00 nell'ambito degli Assi e Obiettivi del Programma Operativo FSE Basilicata 2014-2020.

Nell'ambito del programma Capitale Lavoro rientra la previsione di incentivi per la creazione di un'attività autonoma e di incentivi per l'assunzione che saranno attivati con specifico Avviso.

L'Avviso è rivolto alle seguenti categorie di destinatari:

- a) persone che hanno compiuto i 35 anni di età;
- b) persone con disabilità, ai sensi dell'art. 1 della l. 68/99, che hanno compiuto i 18 anni di età.

I destinatari devono possedere, alla data di pubblicazione dell'Avviso, i seguenti requisiti:

- ✓ essere residente in un comune della regione Basilicata;
- ✓ essere in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n.150/2015;
- ✓ non avere maturato i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, di anzianità o assegno sociale;
- ✓ non fruire di misure di sostegno al reddito e/o non essere destinatari di altra misura di politica attiva finanziata con risorse pubbliche. .
- ✓ Per i soli destinatari con disabilità, è richiesto il requisito aggiuntivo dell'iscrizione nell'elenco regionale per il collocamento mirato di cui all'art.8 della legge n.68/1999.

All'atto della presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego, i destinatari sono classificati in quattro categorie secondo un indice di profilazione che ne misura la distanza dal mercato del lavoro in termini di occupabilità. Tale classificazione è articolata nelle seguenti fasce:

- bassa;
- media;
- alta;
- molto alta.

L'Avviso **Destinazione Giovani** mette a disposizione delle imprese/datori di lavoro con almeno una sede operativa in Basilicata incentivi economici diretti a favorire l'occupazione a tempo indeterminato, pieno o parziale, di giovani disoccupati diplomati e laureati.

Le tipologie di incentivo riconosciute sono: bonus occupazionali e aiuti alla formazione. Gli incentivi previsti sono finanziati per un importo totale di euro 21.000.000,00 con le risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020.

Gli incentivi previsti si configurano come aiuto di stato e devono, quindi, rispettare la normativa comunitaria vigente in materia, richiamata nelle successive disposizioni.

Gli incentivi sono concessi per l'assunzione a tempo indeterminato anche parziale dei giovani destinatari, in possesso alla data della pubblicazione dell'Avviso, dei seguenti requisiti:

- a) avere una età compresa tra i 18 e i 34 anni di età;
- b) essere residente in un comune della regione Basilicata;
- c) essere in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n.150/2015;
- d) essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado o del diploma di laurea (anche triennale). Il requisito del possesso del diploma di laurea è previsto nel caso di assunzioni incentivate con inquadramento in un livello/categoria contrattuale corrispondente a mansioni di elevata complessità che richiedono la qualificazione universitaria, secondo quanto stabilito dal CCNL di riferimento.

Se l'assunzione comporta un incremento occupazionale netto e l'impresa/datore di lavoro intende fruire, ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso, degli incentivi oltre il limite degli aiuti «de minimis» [Reg.(UE) n. 1407/2013], il destinatario di cui al precedente comma 1 deve trovarsi, in conformità al Reg. (UE) n. 651/2014 in una delle seguenti condizioni:

- essere privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito;
- essere una persona con disabilità, ai sensi dell'art.1, comma 1 della legge n. 68/1999.

a cura della redazione su nota stampa

Il 13 aprile, nella sala Inguscio della Regione, con la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa, è stata istituita la "Rete regionale di protezione ed inclusione sociale" che dovrà elaborare il "Piano per gli Interventi e i Servizi sociali di Contrasto alla Povertà 2018-2020".

La rete regionale, organismo definito dal D. Lgs. 147/2017 "Legge sulla Povertà" che ha previsto, tra le altre cose, il Rei (Reddito di Inclusione Sociale), è costituita dai Dipartimenti Politiche della persona e Politiche di Sviluppo della Regione Basilicata, dai Comuni capofila degli ambiti territoriali e dai relativi servizi sociali, dall'Inps, dall'Ufficio statistico regionale, dall'Anci e dalla Lab che coordina i Centri per l'impiego.

"A valle della costituzione del tavolo nazionale sulla povertà, formalizzato lo scorso dicembre a Napoli, procediamo - ha affermato l'assessore alle Politiche di Sviluppo Roberto Cifarelli - all'istituzione di quello regionale per avviare la definizione del "Piano contro la povertà", tenendo presenti una serie di indicatori dei livelli minimi di servizi da garantire, sia dal punto di vista dell'accesso da parte dei beneficiari, delle prestazioni offerte, con riguardo anche alle politiche attive del lavoro, e sia dal punto di vista del sostegno al reddito. Il prossimo passo, dopo l'approvazione in Giunta della Rete, è l'individuazione del partenariato sociale che dovrà confrontarsi con noi per mettere a sistema tutte le politiche e gli interventi in campo sociale, renderli meno disomogenei e dunque più rispondenti all'obiettivo della legge. Obiettivo che si concretizza nel contrastare povertà ed esclusione, in un momento complicato per il Paese e per la Basilicata, nel quale molte persone necessitano di sostegno al reddito e di politiche di supporto".

"Il contrasto alla povertà - ha aggiunto l'assessore alle Politiche della Persona Flavia Franconi - è una priorità di cui la Regione Basilicata si sta facendo carico, sia con il reddito minimo di inserimento sia con altre misure mirate come, ad esempio, l'avviso per i percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale. Occorre adesso potenziare al massimo le sinergie. La rete ci offre una grande occasione per incrementare l'efficacia delle nostre azioni in campo sociale, anche al di là del contrasto alla povertà. Per tale ragione accelereremo la tempistica, procedendo speditamente all'approvazione del regolamento di funzionamento per poi passare alle riunioni operative, con il coinvolgimento delle forze sociali".

Le legge nazionale (D. Lgs 147/17), che oltre al Rei prevede il sostegno economico accompagnato da un progetto personalizzato, il piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, integra il Fondo Povertà assegnando 297 Milioni di euro per il 2018 (272 Meuro per attuazione livelli essenziali Rei 20 Meuro per interventi in favore di persone in povertà assoluta e 5 Meuro di interventi per neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico), 347 Meuro per il 2019 e 470 Meuro a decorrere dal 2020. Compito del Piano regionale, alla cui elaborazione la Rete si dedicherà da subito, è quello di disciplinare le modalità con cui i servizi si organizzano e le forme di collaborazione tra gli stessi, partendo da due condizioni: l'omogeneità degli ambiti territoriali di programmazione ed il coinvolgimento del terzo settore.

"Finalmente - ha sottolineato il presidente dell'Anci Salvatore Adduce - l'azione sociale regionale si sviluppa in maniera coordinata, valorizzando il ruolo dei comuni che possono attuare efficacemente le diverse azioni da realizzare".

a cura della redazione su nota stampa

Giovani, donne, precari, inattivi, spopolamento. Queste le aree di crisi della Basilicata, che nel 2017 fanno registrare dati sconcertanti e, soprattutto, in controtendenza rispetto alle medie nazionali e ai dati in live

ripresa delle altre regioni del Mezzogiorno. La Basilicata non è una regione per giovani e non è una regione per donne". Si legge in una nota della Cgil Basilicata che commenta i dati del rapporto Ires - Cgil per il 2017. "L'occupazione in Basilicata nel 2017 è crollata a livelli preoccupanti, la crescita cominciata nel 2014 ha subito una significativa flessione già nel biennio 2015-2016 ed allo stesso tempo è sensibilmente accresciuto il ricorso alla Cassa integrazione.

Nella media 2017 gli occupati sono diminuiti del 2,2% rispetto al 2016. La dinamica dell'occupazione in corso d'anno nella regione è peggiore rispetto al Mezzogiorno in tutti i trimestri e tende decisamente a peggiorare negli ultimi tre mesi, interrompendo bruscamente il trend di avvicinamento ai livelli di occupazione pre-crisi. Nella media del 2017 gli occupati in regione erano circa 188 mila, 4 mila in meno rispetto al 2016 e ben al di sotto dei livelli occupazionali raggiunti prima della crisi (circa 194.000 occupati nella media del 2008). Il calo dell'occupazione è in larga parte ascrivibile alla componente femminile (-4,6%) dopo il forte incremento dell'anno precedente (+6,5%) a fronte di una flessione più moderata degli uomini (-0,7%). Nel Mezzogiorno, viceversa, la dinamica di genere è più favorevole per le donne (+1,6% a fronte del +0,9% dei maschi).

Ma se in generale il dato occupazionale si manifesta negativo, drammatica è la situazione per quanto riguarda il segmento giovanile. Come detto in premessa, il segmento del mercato del lavoro più duramente colpito dalla "lunga crisi" è quello giovanile (15-34 anni). In questa fascia torna a calare l'occupazione (-7,2%) dopo due anni di decisa ripresa (+4,1% e +7,6% rispettivamente nel 2016 e nel 2015). Nel Mezzogiorno (+0,1%) resta sostanzialmente ferma sui livelli dell'anno precedente. Sono circa 40 mila i giovani under 35 della Basilicata occupati nel 2017 a fronte dei circa 56 mila del 2008. Flettono gli occupati nelle classi d'età centrali (-1,0%) in linea con la flessione dell'anno precedente mentre resta sostanzialmente stabile il numero degli occupati con 50 anni e più che negli ultimi anni avevano sostenuto i livelli occupazionali. A ciò si affianca anche un dato negativo relativo alla disoccupazione: nel 2017, il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è salito decisamente passando dal 34,2% al 38,1% vanificando parte del recupero effettuato nel triennio precedente (oltre 20 punti rispetto al 55,6% registrato nel 2013) collocandosi su livelli comunque lontani da quelli medi del Mezzogiorno (51,4%). Ma soprattutto quell'area di giovani che né studiano né sono coinvolti in percorsi lavorativi o di formazione in alcun modo: i NEET, un terzo dei giovani lucani.

Il Neet rate in diminuzione anche al Sud di meno di mezzo punto (37,5% nel 2016 e 37,2% nel 2017) riprende a crescere in Basilicata (31,5% nel 2017 vs. il 30,7% del 2016). Un ulteriore elemento di preoccupazione è costituito dal fatto che la condizione di Neet, generalmente prevalente tra i meno istruiti, si è diffusa con la crisi ai giovani con titoli di studio elevati: la quota di diplomati e laureati sul totale è passata, in regione, da circa il 50% del 2008 a circa il 70% nel 2017.

Un'altra notazione strutturale attiene all'evoluzione demografica ed alla trasformazione occorsa nelle regioni del Sud, da regioni a più forte crescita demografica a regioni in declino demografico attuale e prospettico. Dal dopoguerra ad oggi il Mezzogiorno e la Basilicata hanno sperimentato una forte contrazione del tasso di fecondità passando dagli oltre 3 figli per donna degli anni '50 a poco più di uno negli anni 2000. Ancora più accentuata è stata la flessione in Basilicata: partita da valori superiori a quelli medi meridionali negli anni '50 nel 2017 il numero medio di figli per donna si attesta all'1,23 nella regione contro l'1,30 del complesso delle regioni meridionali. Secondo le previsioni, la Basilicata al 2045 perde 89 mila abitanti, di cui 62 mila e 61 mila nelle classi d'età 0-29 e 30-74 anni ed un aumento di circa 34 mila nella classe d'età 75 e oltre. Ancora più problematica sarebbe la situazione al 2065, con una flessione della popolazione residente regionale stimata in circa 179 mila unità e complessivamente sotto i 400 mila abitanti.

I dati in ripresa della demografia d'impresa accendono qualche speranza cui si contrappongono le preoccupazioni per l'ulteriore razionamento del credito a disposizione degli operatori. Ancora, i flussi di pendolarismo verso le regioni del Centro-Nord che coinvolgono una quota non piccola di lavoratori regionali, istruiti e alla ricerca di posizioni stabili, è un indizio di come il sistema produttivo locale fatichi a produrre "buona occupazione". Relativamente a ciò, per fare un esempio, la capacità di andare sui mercati esteri da parte del sistema produttivo locale è di fatto sostenuta dall'unico impianto dell'automotive presente; troppo poco in un'era caratterizzata da una marcata globalizzazione e da un'organizzazione produttiva sempre più incentrata sulle catene globali del lavoro transazionali".

LA FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA DAL PO FSE 2014-2020 IN REGIONE LOMBARDIA

Le Regioni sono impegnate nell' affinare le strategie di formazione continua per i lavoratori, per renderli insieme alle aziende in cui operano o alle attività imprenditoriali e professionali che guidano, più efficienti e appetibili sul mercato, oltre che per adeguare le loro competenze alla nuova realtà organizzativa che lo sviluppo imponente delle nuove tecnologie sta determinando.

Tra le varie politiche regionali di formazione continua, si distingue – per il target ampio a cui è rivolto- quella della Regione Lombardia, che ha pubblicato un avviso pubblico finalizzato a promuovere e migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori, sviluppando la competitività d'impresa, il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano, in considerazione delle profonde trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business, anche con riferimento alla formazione femminile quale utile strumento per attuare i principi di pari opportunità e di Responsabilità Sociale d'Impresa.

Sono destinatari degli interventi dell'avviso lavoratrici e lavoratori operanti sul territorio Lombardo presso unità produttive localizzate nel territorio della Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:

- ✓ lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
- ✓ lavoratrici e lavoratori con contratto di lavoro intermittente o ripartito (di cui al Titolo V – capo I e II del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- ✓ lavoratrici e lavoratori con contratto di apprendistato (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 o del D.Lgs. 167/2011) per formazione addizionale a quella prevista dalla normativa di riferimento e riportata dal Piano Formativo Individuale;
- ✓ lavoratrici e lavoratori con contratto a progetto (di cui al Titolo VII – capo I del D.Lgs. 10.9.2003 n. 276 e ss.mm.ii.);
- ✓ socie-lavoratrici e soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
- ✓ titolari, socie e soci di imprese di qualsiasi dimensione, iscritte alla Camera di Commercio di competenza, aventi sede operativa in Lombardia.
- ✓ nel solo caso di impresa familiare di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);
- ✓ i coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di imprese, compresi gli artigiani;
- ✓ i liberi professionisti , che esercitano l'attività sia in forma autonoma che in forma associata.

L' Avviso promuove e finanzia:

- Progetti aziendali, elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa ed ai quali parteciperà esclusivamente il personale della medesima impresa;
- Progetti interaziendali, elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative di almeno 3 imprese, a cui parteciperà esclusivamente il personale delle medesime imprese;

- Progetti strategici Regionali, elaborati da imprese o aggregazioni di imprese che hanno già partecipato a rilevanti e significative misure regionali e che con il presente avviso intendono migliorare la propria posizione sul mercato, facendo acquisire al proprio personale, nuove professionalità. Rientrano in questa casistica anche i progetti di integrazione e completamento degli obiettivi formativi dell'ultimo progetto finanziato o cofinanziato da un Fondo Paritetico Interprofessionale. Rientrano quindi in questa tipologia di interventi:
- Progetti riferiti agli Accordi per la competitività
- Progetti di rete, distretti e altre aggregazioni di imprese
- Progetti aziendali ed interaziendali elaborati da imprese in forma singola o in partenariato indotti dalle iniziative finanziate in esito dell'Avviso pubblico di cui al d.d.s. 30 novembre 2015, n. 10496
- Progetti integrati con i Fondi Paritetici Interprofessionali

Il progetto può essere presentato da uno dei seguenti soggetti, denominato "soggetto attuatore":

- soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura della finestra di candidatura;
- università lombarde e loro consorzi;

Ogni soggetto attuatore potrà presentare nella finestra di candidatura, progetti per un importo di finanziamento pubblico complessivamente non superiore a € 200.000,00.

 Contatti	
<p>Segreteria del Partenariato</p> <p>Presso gli uffici dell'AdG dei PO FSE 2007-13 e 2014-20, in via Vincenzo Verrastro 8, 85100 Potenza.</p> <p>Accesso: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11:00 – 13:00.</p> <p>E-mail: partenariato.fse@regionebasilicata.it</p> <p>Tel: 0971 - 669183</p> <p>Web: http://fse.basilicata.it/fse/section.jsp?sec=102269</p> <p>Ismeri Europa s.r.l. Via G. G. Belli, 39 00193 Rome - Italy Tel: +39 (06) 3269121 Fax: +39 (06) 3213306</p>	<p>Assistenza Tecnica</p> <p>Responsabile del progetto <i>Carlo Miccadei</i> (miccadei@ismerieuropa.com)</p> <p>Supporto scientifico <i>Andrea Naldini</i> (naldini@ismerieuropa.com)</p> <p>Staff <i>Luana Franchini</i> (franchini@ismerieuropa.com) <i>Pasqua Mattia</i> (mattia@ismerieuropa.com) <i>Incoronata Telesca</i> (telesca@ismerieuropa.com) <i>Marco Pompili</i> (pompili@ismerieuropa.com)</p>